

Riflessioni semiserie su «Lascia o raddoppia?»

Supermike

Non c'è dubbio: il presentatore più popolare d'Italia è sicuramente dotato di ultrapoteri - Ieri il «Numero 0»

Secondo noi Mike Bongiorno è un extraterrestre. Comunque, una cosa è certa: non è soggetto, come i comuni mortali, alle leggi della natura e della storia. E andiamo a dimostrarlo.

DC di riproporre la legge-truffa? O alla Fiat di riesumare il sindacato giallo? O a Bearzot di riconfermare in Nazionale Rivera e Mazzola? No di certo: sanno bene che con la legge-truffa, prima che alla volontà della storia, alla logica della natura. Mike, invece, non ha nessuna esitazione nel riproporre Lascia o raddoppia? E nessuno ci trova niente da ridire. Dunque, è soprannaturale.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 ARGOMENTI - (C) - Turchia: Bisanzio
- 13.00 OGGI DISEGNI ANIMATI
- 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
- 14.10 MAI PIÙ PER TUTTI - (francese - C)
- 17.10 DA RACCONTARE - (C)
- 17.15 PICCOLA ANTOLOGIA - L'eredità di Ali - (C)
- 17.30 AGENZIA INTERIM - Telefilm - (C) - « Prestigiosi »
- 18.00 ARGOMENTI - Turchia: Bisanzio
- 18.30 TG1 CRONACHE - (C) - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 19.05 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 19.20 GLI INVINCIBILI - Telefilm - (C) - « Collezione Malvern »
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 TAM TAM - (C) - Attualità del TG1
- 21.35 JEAN PIERRE MELVILLE: un americano a Parigi - « Il silenzio del mare » - Film - Regia di Jean-Pierre Melville. Con Howard Vernon, Nicole Stéphane, Jean-Marie Robain
- 22.45 PRIMA VISIONE - (C)
- 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Rete 2

- 12.30 I LIBRI - Vedo, sento, parlo - (C)
- 13.00 ORE TREDICI
- 13.30 L'UOMO E LA TERRA - (C) - La fauna Iberica
- 14 TENNIS - (C) - Coppa Davis - Italia-Danimarca
- 15 GIOVANI E L'AGRICOLTURA - (C)
- 18.30 DA PARLAMENTO - TG2 SPORTS - (C)
- 18.50 BUONASERA CON JET QUIZ - (C)
- 19.45 TG2-STUDIO APERTO
- 20.40 PORTOBELLO - MERCATINO DEL VENERDI - (C) - Condotto da Enzo Tortora
- 20.50 LA GENERAZIONE DEL CINEMA - Dagli anni '30 al neorealismo
- 22.40 SERENO VARIABILE - (C) - Programma quindicinale
- 23 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE: 17.50: Telegiornale; 17.55: La terza stagione; 18: Ora G; 18.30: Telegiornale; 18.55: Elezioni comunali tedesche; 19.55: Arrivederci; 20.30: Telegiornale; 20.55: Reporter; 21.45: Swing; 22.35: Telegiornale; 22.45: Venerdì sport.

TV Capodistria

ORE: 18: Voti con gli sci; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: « Cristallo roibito » film - Regia di Curzio Malaparte; con Raf Vallone, Elena Varzi, Annamaria Perro, Rina Morelli; 22.10: Locandina; 22.25: Fatinaggio artistico su ghiaccio.

TV Francia

ORE: 12: Qualcosa di nuovo; 12.15: SOS elicottero; 13.20: Pagina speciale; 13.50: Una svedese a Parigi; 15: Les Eglétiers; 18: Delta; 17.25: Finestra sul...; 17.55: Recré « A 2 »; 19.30: L'ultima notte; 20.15: Telegiornale; 20.55: Telegiornale; 21.35: Apostrofi; 22.45: Telegiornale; 22.57: La morte d'un boscaiolo.

TV Montecarlo

ORE: 17.45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.50: Notiziario; 20: L'uomo con la valigia; 21: Anche i gangsters mangiano lentichie; film - Regia di Jacques Bernard con Michel Berrault, Rosy Varte, Michel Galabru; 22.35: Punto sport; 22.45: Notiziario; 22.55: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

La generazione del cinema

(Rete due, ore 21,50)

Si conclude stasera il programma curato da Vito Zagaro. Gli approdi della « generazione del cinema » sono diversi ma riflettono — in quegli anni '30-40 — una diffusa forma di distacco dall'impegno che il fascismo vorrebbe. Ecco, infatti, da un lato il « disimpegno » di bella forma: sono i film di Castellani (e Foggioli), e dall'altro l'intenso lavoro teorico svolto dal gruppo di « Cinema » (il risultato maggiore sarà Ossessione). Ma c'è anche l'America, miticamente sognata, nuovo orizzonte cui guardare per non subire i vetri modelli culturali proposti dal fascismo. Copiti sulla punta di stasera (« Dagli anni '30 al neorealismo ») Lattuada e De Santis.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte, stamane; 7:45: La diligente; 8:40: In Parlamento; 8:50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10:30: Controllo; 11:30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi; Adriano Celentano; 12:55: Vol ed io '79; 14:05: Radiouno jazz '79; 14:30: La buona maniere; 15:05: Rally; 15:35: Errepleno; 16:45: Alla breve; 17:05: Radiomartini; uno dei due; 17:30: Dischi « Fuori circuito »; 18:05: Incontri musicali del mio tipo; 18:35: Lo salì; 19:20: In tema di...; 19:35: Radiouno jazz; 23:15: Oggi Pazienza; 23:18: Buonanotte da...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 8: Un altro giorno; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno; 8.48: Cinema; ieri, oggi, domani; 9.32: Una furtiva lacrima; 10: Speciale GR 2; 10.12: Seta F; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10:

Trasmissioni regionali; 12.45: Hit-parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.45: Qui Radiodue; 16.37: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: Estate in Magnagrecia; 19.05: Spazio X; 19.50: Conversazione quaresimale; 22.20: Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Nol, vol, lo donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: Il fantasma di Canterville; di Oscar Wilde; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: I concerti di Napoli; 19.45: I servizi di Spazio tre; 21.05: Nuove musiche; 21.45: Spazio tre opinione; 22.35: Interpreti a confronto; 23.05 Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

«Un americano a Parigi», nuovo ciclo di film in TV (Rete uno)

Melville, il cinema che fu

Con « Il silenzio del mare », comincia la personale del regista francese, un maestro tradizionale, rigoroso e « maledetto » anche per la Nouvelle Vague



Jean-Pierre Melville

In attesa di veder comparire sul video il famosissimo Alberto Sordi, detto « l'americano a Roma », il pubblico televisivo si vedrà presentare, stasera, « Un americano a Parigi », ovvero il misconosciuto regista francese Jean-Pierre Melville, a cui è dedicato un ciclo di film dal Silenzio del mare (1947), in onda alle 21.35 sulla Rete uno. Seguirà, nella prossima settimana, Les enjants terribles (1949), Bob le flambeur (1955), Le lene del quarto potere (1959), Léon Morin, prêtre (1961), Lo spione (1962), Frank Costello, jacca d'angelo (1967), Notte sulla città (1972). Del tredici film che Melville ha realizzato, Claudio G. Fava, per conto della Rai-Tv, ne propone otto. I primi tre, mai apparsi ufficialmente nel nostro circuito televisivo, sono mostrati per la prima volta in versione italiana. Altri tre film (Tutte le ore feriscono, l'ultima notte, e il secondo delle ombre, 1969, e senza nome, 1970) non figurano in questo ciclo perché i primi due sono già stati proposti in Tv tre anni fa, e il secondo è stato riedito di recente su grandi schermi.

Chi era Jean-Pierre Melville? Cominciamo da zero. Nato Jean Pierre, si fece chiamare Melville in omaggio all'autore di Moby Dick, « uno dei tre scrittori americani che segnarono la mia adolescenza insieme con Edgar Allan Poe e Jack London ».

Le solite frasi di stilerale banalità, i soliti ragionamenti dalla logica misteriosa (« anni fa quando c'era Lascia o raddoppia? le strade erano piene di giubbetti di cuoio, pappagalles sordomuti), il nostro è riuscito nell'intento di portare davanti alla Tv decine di milioni di italiani col solo ausilio del suo nome.

Le solite frasi di stilerale banalità, i soliti ragionamenti dalla logica misteriosa (« anni fa quando c'era Lascia o raddoppia? le strade erano piene di giubbetti di cuoio, pappagalles sordomuti), il nostro è riuscito nell'intento di portare davanti alla Tv decine di milioni di italiani col solo ausilio del suo nome.

CRONACHE MUSICALI

In un clima di favola marionette e concertisti

Applauditi a Roma Orff, Gabriella Tucci e Giovanni Nenna

ROMA — La meteorologia della musica si caratterizza, in questi giorni, a Roma, per un propizio clima fiabesco.

All'Argentina, dov'è in corso la seconda rassegna internazionale « Teatro Ravazzi », è stato rappresentato da « Marionette di Monaco » (hanno un loro teatro in funzione dal 1958). Die Kluge (« La saggia » o « L'astuta »); un vero e proprio Singspiel.

maeno giovani. Come in un finale di favola, in cui i buoni hanno il premio meritato, così l'illustre cantante Gabriella Tucci ha ottenuto il più ampio riconoscimento nel corso di un recital ricco e generoso. Capace di legare in una coerente espressione la romanica salottiera (Posti Denza) e l'aria di camera (di Verdi e Donizetti), l'ottocento-russo (Rimski-Korsakov e Rachmaninov) e quello italiano, Gabriella Tucci ha dato una splendida conferma del suo stile e della sua scuola.

Quando il mondo vacillerà, quando i marziani ci colonizzeranno, quando la peste bubbonica riprenderà a mietere vittime a milioni, accendete la tv e sentirete « allegria » sarà il segno che non tutto è perduto. Se gli Unni invadessero l'Italia, Supermike interviene. Supermike interviene. Supermike interviene.

Alcuna luce fiabesca ha avvolto e proiettato il concerto di questa sera. Il concerto è stato un vero e proprio Singspiel, un vero e proprio Singspiel, un vero e proprio Singspiel.

Alcuna luce fiabesca ha avvolto e proiettato il concerto di questa sera. Il concerto è stato un vero e proprio Singspiel, un vero e proprio Singspiel, un vero e proprio Singspiel.

Marina Pagano a Roma con «A modo mio»

ROMA — Marina Pagano debutta questa sera a Roma, al Delle Muse, con un nuovo spettacolo. A modo mio, un nuovo spettacolo. A modo mio, un nuovo spettacolo.

Erasmus Valente

Erasmus Valente, un nuovo spettacolo. Erasmus Valente, un nuovo spettacolo.

sta Jean-Pierre Melville? « A mio avviso, un creatore di cinema deve essere un uomo costantemente disponibile, perennemente « trattabile ». Deve avere uno spirito d'osservazione molto sviluppato, e una particolare sensibilità per le psicologie. Deve possedere una percezione visiva superiore alla media, e deve assolutamente allenare la sua memoria. Infatti, ciò che si vede sul fantasma, nel mio film, è in realtà solo frutto della memoria. Si tratta di ciò che ho appreso camminando per le strade, ascoltando i piccoli eventi, vendoli io stesso. Un creatore di cinema deve essere testimone del suo tempo, e deve poter essere riconosciuto dal primo all'ultimo film. Trovo tragico che un regista, all'improvviso, muti radicalmente il suo modo di esprimersi, perché questo dimostra che uno dei due, il Vecchio o il Nuovo, era un regista. Per questo motivo, non ho mai tentato di ricomporre il cinema, e non finirò mai di gestire le invenzioni regolarmente reinventate. Del resto, tutti questi goffi tentativi vengono generosamente disprezzati, siano essi superdotati o privi di talento. Mai dai professionisti. Un professionista, per il suo mestiere, rispetta la forma. E così, forse si conquista l'opera e si riempie. Non esemplare per virtù o per qualità. Esemplare, per un regista, significa poter essere spiegato in duecentocinquanta parole, sufficienti a dire chi era e che cosa ha fatto ».

Da cinque anni, ormai lo possiamo dire, Jean-Pierre Melville è morto, e ha portato con sé tutti i talenti superiori, che non venivano mai davvero ricordati, e che non possono essere reinventati, come sapete. Forse Melville non è mai stato un grande autore, ma è stato certo un creatore di cinema esemplare, che porta, quindi, qualche esempio duecentocinquanta parole.

Jean-Pierre Melville ha fatto film da romanzi (« Il silenzio del mare » di Vercoors, Les enfants terribles, da Cocteau, Léon Morin, prêtre, di René Lo Spione, da Lesau. Tutte le ore feriscono. L'ultima notte, da José Giovanni, anche se il cinema è un'industria, e il film da soggetti originali. Soprattutto con questi ultimi, Melville si è affermato come un grande autore di un'umanità sordida, ramina e notturna. Infatti, « giallo » è poco, e « poliziesco » non rende affatto l'idea del mondo che sta colui che ha saputo dare una fisionomia sicura ma nitida al cosiddetto « cinema nero » transalpino. La formula è quella della Hollywood anni '40 e '50 che si identifica sommariamente in Humphrey Bogart, ma i riferimenti culturali sottintesi sono quelli di un'America franco-americana (questo è americano a Parigi) ha saputo cogliere, per primo, le degenerazioni consumistico-statalistiche della società francese, e innanzitutto della « malavita », che prima o poi scocchiere al « gangsterismo » e una sorta di esistenzialismo e stremante lirica, ne fanno un'altra cosa. Il moderno Samurà Alain Delon, ribattezzato in Italia Frank Costello, che si trascina la morte addosso e vive eroicamente in una schizofrenia di solitario e quella del suo fatiscente ambiente, è stato anche il grande cinema di Melville. Come i grandi cineasti di una volta, questo regista così tradizionale, rigoroso e maledetto in silenzio, è stato anche un attore ed è stato messo al riparo del più profondo rispetto della Nouvelle Vague innovativa e del termine del passato. Tra le sue interpretazioni memorabili, non a caso, quella in Fino all'ultimo respiro di Jean-Luc Godard.

Ecco qui duecentocinquanta parole. Mister Melville.

David Grieco

David Grieco

CINEMAPRIME

Uno e uno non è una coppia

NOI DUE, UNA COPPIA — Regia di Erland Josephson. Sven Nykvist, Ingrid Thulin. Sceneggiatura di Erland Josephson. Interpreti principali: Erland Josephson, Ingrid Thulin. Direttore della fotografia: Sven Nykvist. Drammatico sentimentale, svedese, 1978.

E' la storia di due solitudini che si accompagnano lungo un tratto di strada, già verso il meglio della vita. Yva, donna non più troppo giovane, si è divisa dall'uomo che è stato il suo amante per un buon periodo. Vuol viaggiare, distrarsi, e coinvolge nell'impresa il coetaneo cugino Dan, che tutti sin dall'infanzia chiamavano « zio »: posato, occhialuto, introverso, pigro (il suo libro preferito è Oblomov, ma limitatamente alle prime venti pagine), geloso per evidente carenza di affetti, Dan vegeta come un intelligente bamboccio mal cresciuto godendo dell'eredità del genitore.

Yva trascina quasi a forza Dan in un itinerario turistico-culturale del dipings strani quadri, ma non li espone, comunque frequente i musei), che, via Copenhagen, il porta in una tranquilla isoletta. Dan è sciolto, fino a un dato punto, e commette anche qualche stramberia. Il suo rapporto di scontro con il genitore è un po' più che un'esplosione, ma è una scintilla che si ferma, s'interrompe. Però il resto di quale lui si commedia può anche sembrare un arrovvederci. E, in

ogni caso, un'esperienza umana è stata vissuta insieme da due persone; o meglio, da una e una, che non vuole dire necessariamente « una coppia ».

« Uno e uno non è una coppia » è un titolo originale di questo film, che reca le firme, quasi autori, « in solido », di tre nomi prestigiosi, variamente legati all'opera di Ingmar Bergman, ma ciascuno dotato poi di una propria sicura identità: il direttore della fotografia Sven Nykvist, gli attori Ingrid Thulin ed Erland Josephson, il quale, ultimo ma curato, in particolare, il testo. Il risultato di tale lavoro di gruppo è assai felice: se il tema non appare nuovissimo, gli elementi compositivi della narrazione sono molto ben calibrati, anche perché una sottile vena umoristica la percorre, frenando la tenerezza quando questa rischia di scendere in sentimentalismo, e velando d'un sorriso anche i momenti più scorrici alla sfera dell'eros (se si esclude certa bruttata verbale, oggi del resto d'uso corrente).

Ammirare la probità artistica degli interpreti, che sono bravissimi pur senza strafare: così quella di Nykvist, che non appare mai del privilegio di trovarsi dietro la macchina da presa per lanciarsi in inutili virtuosismi, e invece specchia un vicendevole perseguitato in momenti di rara intensità e misura.

ag. sa.

Un fuorilegge da Hit Parade

ALL'ULTIMO SECONDO — Regista: Richard T. Heffron. Interpreti: Peter Fonda, Susan Saint-James, James Earl Ray, James Callahan, Michael Lerner, Michele Michael Bernstein. Commedia avventurosa. Statiunitense, 1978.

« In prigione! In prigione! », urla il refrain di una nota canzone del napoletanissimo, arrabbiatissimo nostro bluesman Edoardo Bennato. Un altro uomo di blues, l'americano Billy Ogden, l'americano Billy Ogden, il protagonista di questo film, che in prigione ci sta davvero, compone e canta, invece, canzoni solitarie e malinconiche come « Outlaw blues » (« Il blues fuorilegge »), per esempio.

Quando scopre che il suo Outlaw blues è stato furivamente incisa da un vecchio trombone della musica country, ecco che Billy Ogden monta su tutte le furie. Scatena la pena, il ragazzo va per ammettere l'impostore, ma cade in una trappola e si ritrova subito braccato dalla polizia. Con l'aiuto di una fanciulla ambiziosa, Ogden riesce però a sfruttare una volta, l'incresciosa situazione: mentre prende in giro i piedi piatti con plateali parpazioni e fughe rocambolesche, il suo Outlaw blues scende la Hit Parade...

Questo filmato di Richard T. Heffron (lo ricordiamo autore di « L'uomo di paglia », « L'incantato », « L'incantato », « L'incantato ») propone, in chiave di fiaba, un'avventura edificata su misura per l'americano medio, buono, onesto e intraprendente, qual è Billy Ogden, fuorilegge « a canzoni », di stampo disneyano. Nel suo inconfessato ma smascherato, appare, in definitiva, un prodotto assai strarivante nell'odierno panorama del cinema statunitense di serie. Si sente qui, nemmeno tanto approssimativa, la morale di Frank Capra, e il film non è che un pretesto per fare shopping al supermercato dei stereotipi americani, consumando i più vietati luoghi comuni di una volta con la frenetica disinvoltura di oggi. Un film kitsch, dunque, con beneficio d'inventario per il sociologo. Peter Fonda, da Easy Rider fino all'ultimo secondo, è l'eroe di un solido vecchio fanciullo, buono o cattivo alla stessa maniera, all'occorrenza.

d. g.

Incontri tra la FLS e i gruppi parlamentari della DC e del PCI

ROMA — Come già annunciato ieri, una delegazione della Federazione lavoratori dello spettacolo ha incontrato, tra i gruppi parlamentari della DC e del PCI, i deputati della FLS-CGIL. Ad essi i sindacalisti hanno illustrato il documento unitario che contiene richieste per una politica organica nel settore dello spettacolo e della comunicazione audiovisiva. Il compagno Giovanni Berlinguer ha espresso l'impegno del gruppo comunista a porre i problemi del mondo dello spettacolo all'attenzione del Parlamento.

CONTROCANALE

I volti di Moro

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

ARBORE giudica «L'Altra Domenica» SORDI racconta la storia d'Italia BONGIORNO commenta «Lascia o Raddoppia?» Questa settimana su TV Sorrisi e Canzoni

TV Sorrisi e Canzoni

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolor con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona